



Spazio fisico

L'architettura lascia segni spesso indelebili sul territorio, segni che a volte modificano il modus vivendi dei propri fruitori. Bovisa 2015 non è un intervento puntuale ma una radicale visione di un luogo pervasivo, permanente, all'interno delle città. È un intervento leggero, un luogo non fisicamente delimitato ma riconoscibile e pervasivo dai suoi elementi costituenti. È definita come piazza leggera pur non essendo propriamente una piazza in quanto sedimenta attraverso i rapporti sociali che si propone di creare.



Cultura esperienziale

Il ambiente urbano il bambino ha scarse occasioni per acquisire una pur minima cultura agronomica. Bovisa 2015 di propone di insegnare al bambino cosa si intenda per biodiversità e ci sedimenta nella realizzazione di un ambiente immersivo biodiverso in cui possa imparare facendo. Non si tratta quindi di progettare solo un frutteto ma di immaginare un ambiente educativo in cui vi sia un ritorno alla ruralità in cui il bambino possa non solo imparare, ma anche giocare e socializzare in un ambiente che riconosce proprio.



Impossessamento

Le città moderne hanno escluso i bambini dal ruolo di fruitori. La progettazione ne tiene spesso poco conto limitandosi a relagarli in luoghi protetti ma che ne limitano le libertà. Il progetto Bovisa 2015 di propone di restituire la città ai bambini in modo tale che possano riappropriarsi della stessa, che la sentano propria e che possano interagire in sicurezza e consapevolezza con essa.

Cultura esperienziale

